

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Processione al cimitero di Rivortorto per pregare davanti alle lapidi dei giovani che parteciparono alla liberazione della città

Un fiore per i caduti in guerra

In tanti hanno "adottato" le tombe per ricordare i soldati del Commonwealth morti ad Assisi

LUCIA PIPPI

RIVORTORTO - Un cimitero speciale. Ma che rischiava di andare quasi in abbandono. Di certo non per volontà dei congiunti delle persone sepolte lì, quanto proprio per l'impossibilità di recarsi sulle tombe a pregare oppure a lasciare un fiore. Perché nel cimitero di guerra di Rivortorto di Assisi riposano i soldati del Commonwealth morti, durante la seconda guerra mondiale, per la liberazione di Assisi, avvenuta il 17 giugno del 1944.

E così, per non far perdere il ricordo dei tantissimi giovani che hanno perso la vita per combattere nella città di San Francesco, da qualche anno è stata portata avanti un'iniziativa particolare. Le famiglie di Assisi hanno deciso di adottare una tomba del cimitero di Rivortorto. Nel giorno dei morti e durante l'anno, così, si recano a portare fiori e a recitare una preghiera per questi giovani, come si fa solitamente per i defunti della propria famiglia.

Un modo per non dimenticare un pezzo di storia della città di Assisi. Tra l'altro Assisi, proprio durante la seconda guerra mondiale, ebbe un ruolo primario per quanto riguarda la salvezza degli ebrei dai campi di sterminio. Oltre trecento persone, infatti, riuscirono ad evitare le deportazioni venendo nascoste in alcune case della città ma soprattutto nei conventi. Alcune di loro, inoltre, vennero mascherati da frati. Ma quelli che vissero direttamente ad Assisi sono soltanto una parte degli ebrei salvati per merito degli assisani dalle deportazioni. Grazie all'opera del tipografo Brizi vennero stampati centinaia e centinaia di documenti che permisero a molti ebrei di espatriare. Il centro di smistamento primario degli ebrei che dovevano raggiungere Genova, dove sarebbero stati imbarcati, era Firenze. E i documenti stampati ad Assisi avevano un corriere d'eccezione: il campione del ciclismo Gino Bartali che, con la scusa degli allenamenti, portava queste carte d'identità nascoste sotto le scarpe o nella canna della bicicletta.

Ma la storia degli ebrei salvati ad Assisi, è soltanto una parte del ricordo degli assisani per quattro riguarda la seconda guerra mondiale. Il ricordo di quei giorni ha spinto molte famiglie ad onorare le tombe dei ragazzi morti nelle battaglie per la liberazione. E così, anche ieri mattina, con la pioggia che cadeva, molte famiglie si sono recate a rendere omaggio ai caduti del Commonwealth sepolti a Rivortorto. "Sono tutti giovanissimi - ricorda una signora - ed è un bene che ci sia qualcuno che si ri-

cordi di loro e che gli porti un fiore ogni tanto, visto che hanno le famiglie lontanissime. Anche per i genitori e per i fratelli o le mogli, almeno quelli che sono ancora in

vita, può essere una bella notizia sapere che qualcuno si ricorda del congiunto morto durante la guerra". Tra le famiglie che hanno adottato una delle tombe dei soldati del Com-

monwealth figurano anche quelle colpite dai bombardamenti e che hanno avuto vittime tra i parenti. Portano un fiore, recitano una preghiera per quel particolare giovane,

che non hanno mai nè visto nè conosciuto ma che è morto magari prima che loro nascessero per far cessare la guerra. Gesti semplici, che sono venuti quasi spontanei alla gente

di Assisi. Magari non tutti i giorni, ma almeno per le ricorrenze. Proprio a testimoniare che questi soldati di 64 anni fa sono quasi gente di famiglia e, come tali, vanno onorati.

"E' consolante anche per le famiglie lontane sapere che qualcuno cura la tomba del congiunto"



Due immagini del cimitero di guerra di Rivortorto di Assisi



SILVIA BARTOCCI FONTANA

ASSISI - La questione del Serafico continua a tenere banco. Nel corso del dibattito sul ridimensionamento della scuola per ciechi, il sindaco Claudio Ricci e l'assessore Belardoni hanno voluto ripercorrere, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, le vicende che hanno portato all'attuale ridimensionamento. Il sindaco ha ribadito l'importanza della scuola che insieme al Serafico rappresentano "un'istituzione di alta ispirazione francescana e un modello di riferimento didattico e sociale a livello nazionale". Inoltre, all'interno della scuola sono stati realizzati numerosi apparecchi didattici che poi sono entrati a far parte del corredo di strutture simili presenti su tutto il territorio nazionale. Il modello dell'istituto comprensoriale per ciechi era funzionante non è pensabile che un ragazzo con gravi handicap venga inserito nelle scuole normali ciò determina problemi didattici e relazionali come l'aggressione subita da un insegnante per le involontarie e in-

Ancora polemiche sul futuro della struttura di Assisi Scuola per ciechi del Serafico, il sindaco: "L'istituto è una priorità per la città"

controllabili reazioni di un soggetto disabile. "Ma - ha sottolineato la Belardoni - è una necessità prioritaria avere una struttura che li faccia sentire protetti, dove non si sentano umiliati e possano seguire i percorsi formativi a loro più adeguati". Sinora fra l'Istituto Serafico e la Scuola, per Ciechi ha spiegato il sindaco, "vi era una "ampia e positiva collaborazione" che, per ragioni diverse, è venuta meno, in seguito alla decisione della Direzione Scolastica Regionale, tesa a togliere l'autonomia e la scuola.

Il Comune aveva prontamente indicato delle soluzioni.

Di fronte alle provocazioni del consigliere Matarangolo, secondo il quale il Comune non ha voluto esporre economicamente, il sindaco ha ribadito che l'ammi-

nistrazione è stata costretta a subire la situazione.

"Il Comune - ha affermato - ha dato ampia disponibilità suggerendo di mantenere la Scuola per Ciechi dove si trova, mantenere l'autonomia didattica, capire gli eventuali maggiori costi dei servizi

forniti dall'Istituto Serafico e, previa nuova convenzione fra l'Istituto Serafico e la Scuola per Ciechi, coprirli con i contributi delle amministrazioni interessate".

Sulla Scuola per Ciechi comunque non era competente il Comune che aveva tentato una mediazione, e in extremis aveva anche, promosso, un tavolo nel quale però "nessuno ha voluto dialogare". L'inaccettabilità della decisione della direzione scolastica regionale per la quale il Comune ha ricorso e vinto al Tar dimostra che l'intenzione dell'amministrazione è di continuare. "Quando si andrà nella discussione del merito, indetta per il prossimo 14 gennaio, in seguito alla sospensione stabilita dal Tar, ha auspicato il sindaco, la situazione troverà la più logica e giusta soluzione.

Corsi di laurea sul turismo, iscritti in crescita ad Assisi

ASSISI - Buone notizie arrivano dal corso di laurea in "Economia del Turismo", impartita dall'Università degli Studi di Perugia, con sede ad Assisi.

Malgrado manchino diverse settimane alla chiusura delle iscrizioni già ad oggi si registra un consistente aumento degli iscritti, rispetto al precedente anno accademico, segno dell'ottimo stato di salute dei Corsi sul Turismo. Il dato che emerge è molto positivo se si pensa che i corsi sul turismo sono passati, in Italia, da 2 (1993: sedi di Assisi e Rimini) ad oltre 100. "Evidentemente - afferma il sindaco di Assisi, Claudio Ricci - la qualità porta sempre a buoni risultati", come quello di far apprezzare sempre di più un'istituzione che fino ad oggi è stata in grado di dare una formazione adeguata agli studenti. Per questo il sindaco ha voluto "ringraziare il magnifico Rettore, Francesco Bistoni, per la sempre cortese attenzione rivolta alla sede di As-

sisì". Da sottolineare il ruolo "di supporto all'Università" svolto dal Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo (CST) per il quale tutti gli enti come Comune di Assisi, Provincia di Perugia, Regione Umbria, Università di Perugia, Università per Stranieri, UnionCamere, Federalberghi e gli altri privati si stanno "impegnando per una ristrutturazione e rilancio". Nella zona dell'Università a Santa Maria degli Angeli sono in corso i lavori per migliorare la viabilità, gli svincoli, realizzare i sottopassi (stradale e ferroviari) nonché creare un "sottopasso pedonale per gli studenti".

Anche nel centro storico di Assisi, a Palazzo Bernabei, sono conclusi i lavori e quindi si è nella condizione di "avviare le fasi" per attivare "centri di ricerca" e corsi di Master Post Laurea o di Specializzazione (su Turismo, beni Culturali, Internazionalità e Studi Ebraico Cristiani).

Nuovo cinema Esperia presto l'inaugurazione

BASTIA - Conto alla rovescia per l'inaugurazione del nuovo Cinema Teatro Esperia di Bastia Umbra. Il taglio del nastro è in programma per sabato 15 novembre, alle ore 16, alla presenza del sindaco, Francesco Lombardi, e di tutto l'assessorato. Tra 15 giorni, quindi, tutta la cittadinanza potrà ammirare il restyling del cinema. Nuovo, completamente modificato, prevede una sola sala, come lo sono i più moderni teatri. Non più divisione tra platea e galleria ma uno spazio dove le nuove poltrone consentiranno al pubblico una maggiore visibilità al palco con un'unica inclinazione. E' stato realizzato anche un nuovo foyer, uno spazio letterario per da-

re vita ad una serie di iniziative. Il costo dei lavori, che hanno previsto anche la sistemazione del tetto e della facciata anteriore dell'edificio, si è aggirato intorno ai 540mila euro, di cui una piccola parte è stata stanziata dalla Regione Umbria.

Il cinema rappresenta un pezzo di storia importante per la città di Bastia. Realizzato nel 1949 con un edificio in muratura tradizionale, è stato ampliato nel '54 con un prefabbricato. Gestito da un gruppo di cittadini di Bastia, è stato chiuso nel 1988. L'anno successivo, nel 1989, è stato acquistato dal Comune di Bastia, quando il sindaco era Vannio Brozzi.